



Una promessa per tutti

(Mc 1, 7-11)

Il tempo di Natale si conclude con il battesimo di Gesù; esso viene posto come compimento, come segno conclusivo che rende manifesto il perché Dio prenda la nostra carne e si faccia uomo.

La scena è molto sobria e stringata: Gesù va da Giovanni, viene battezzato e subito sente la voce del Padre che gli dice: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Il battesimo di Giovanni era un gesto per chi sentisse un forte appello a cambiare vita: era per chi si sentiva oppresso e appesantito dalla vita, schiavo di tante formalità e abitudini, perso e incapace di trovare Dio, ma anche profondamente desideroso di incontrarlo, di ricevere il suo perdono e la salvezza. È chiaro che Gesù non ha bisogno di essere perdonato, ma come uomo fa esperienza della fatica, dei tanti blocchi umani, dello smarrimento e del proprio desiderio di Dio. Il Battesimo diventa così una scena paradigmatica di cosa voglia dire la salvezza: fare esperienza di sentirsi scelti e amati, a maggior ragione proprio quando ci si sente fuori e lontani da questa condizione.

Il Battesimo di Gesù ci fa vedere come lui abbia ricevuto questa conferma solenne alla propria identità: non è soltanto amato, ma è il Figlio. In lui vi è lo stesso amore del Padre, mostra il suo volto più chiaro e luminoso, rende udibile la sua parola più autentica, compie i suoi gesti più veri.

Contemporanea-

mente, vediamo la promessa di Dio ad ogni uomo: sentirsi figlio come Gesù. Nella misura in cui assumiamo il suo stile, ci identifichiamo con lui, possiamo fare la stessa esperienza: ascoltare la voce del Padre che ci conferma nella nostra prima e più vera identità: figlio, e figlio amato, sempre.

Questa esperienza è una grossissima sfida per noi: Dio si offre per porre questa parola forte e radicale su di noi, ma spesso il nostro cuore non la accetta. Una parte di noi è refrattaria a questo incontro, abbiamo molte barriere che ci schermano: il nostro orgoglio, il dolore, l'insicurezza, il senso di colpa, le nostre paure, o altre coperture. Sperimentare il perdono e sentirsi amati, comporta accettare di mettersi a nudo nel proprio peccato, nella propria mancanza, mettere da parte ogni rivendicazione o rifiuto, disporsi ad accettare un amore gratuito e rigenerativo.

Dio offre sempre la sua paternità, ma umanamente abbiamo continuamente bisogno di lavorare su di noi per poter diventare figli. Cosa oggi mi ostacola nell'accogliere il suo dono?

don Marco



Penitenza: la pratica della "terza forma"

Da "SettimanaNews" 03/01/21, di don Matteo Cavani, docente di Teologia Morale e parroco nella parrocchia "Madonna Pellegrina" a Modena.

Riflessione sulla Confessione e Assoluzione generale svolta da don Matteo che, nella sua parrocchia, ha offerto questa possibilità che anche noi abbiamo vissuto il 23 dicembre 2020 nelle due celebrazioni delle 15.30 e delle 19.00.

In occasione del Natale il vescovo di Modena, Erio Castellucci, ha concesso alle parrocchie la possibilità di celebrare il rito della penitenza con confessione e assoluzione generale, la cosiddetta "terza forma". La parrocchia di cui sono parroco – insieme ad almeno un'altra decina di parrocchie della diocesi – ha scelto di avvalersi di questa possibilità e ha organizzato la celebrazione nei giorni immediatamente precedenti il Natale. È stata una vera e propria sorpresa.

L'attesa e la celebrazione

Prima di tutto, per il numero di persone che hanno partecipato. La chiesa ha registrato un'affluenza che era difficile immaginare. Tutti coloro che potevano entrare (considerate le attuali limitazioni) sono entrati, altri sono rimasti all'esterno. Già verso le 18,30 – la celebrazione iniziava alle ore 19 – si sentiva che l'aria era elettrica e che la partecipazione sarebbe stata significativa. Man mano che i minuti passavano la chiesa si riempiva come nelle occasioni particolarmente sentite. Nessuno si sarebbe mai aspettato una risposta di tale entità.

Evidentemente il desiderio di celebrare la misericordia del Signore e ricevere il perdono, è un aspetto molto presente nel popolo di Dio.

L'assemblea ordinata e silenziosa ha celebrato – e questo è il secondo aspetto – con grande intensità. C'era il desiderio palpabile di essere lì, un desiderio favorito sicuramente dalla mancanza di altre proposte in questo tempo, ma si avvertiva una voglia reale di celebrare un sacramento importante in modo nuovo. È stato sorprendente vedere famiglie, adulti, giovani e anziani partecipi e raccolti da una stessa consapevolezza: essere bisognosi di misericordia, insieme, lasciando cadere quel "velo di vergogna" che rischia di ancorarci al nostro peccato, piuttosto che alla fiducia nel perdono del Signore.

Ha scritto una persona che era presente: «Mentre nella confessione individuale prevale la miseria della nostra umanità, stasera la debolezza di ciascuno confessata comunitariamente ha fatto risuonare la paro-

la di san Paolo "Dio ha racchiuso tutti nella disobbedienza per fare a tutti misericordia" e soprattutto "dalla debolezza trarrà la forza"... Alla fine, siamo tutti nella stessa barchetta in preda alla bufera. Però siamo ancora qui tutti insieme. "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna"».

Una forma penitenziale prevista e ... applicata

Celebrare in questo modo la misericordia è stata anche e soprattutto – terzo aspetto – una promessa mantenuta dalla chiesa che, nel Vaticano II, ha riformato il rito del sacramento della penitenza. La forma utilizzata, infatti, è quella presente nell'edizione del *Rito della penitenza* del 1974. Si tratta quindi di una novità fino ad un certo punto. Come è accaduto spesso nella storia della Chiesa, i concili vengono recepiti dopo cinquant'anni dalla loro celebrazione ed è questo il tempo maturo per continuare a percorrere questa strada.

Il vescovo, nel decreto che dà la possibilità di celebrare la liturgia comunitaria con la confessione e assoluzione generale nel tempo natalizio, scrive: «La possibilità di attivare la "terza forma" del rito della penitenza, in un contesto come questo, può diventare non solo un esempio pubblico di prudenza, ma anche e soprattutto un'occasione per sottolineare come il sacramento della penitenza non si possa ridurre a un gesto individuale rapido (la "confessione di Natale") e per aiutare a comprendere che il perdono di Dio richiede e comporta un cammino di conversione insieme alla comunità cristiana.

Il fatto che l'assoluzione collettiva orienti ad una successiva confessione personale può mettere in moto un "processo" virtuoso che, se adeguatamente introdotto da una catechesi adatta, integra meglio gli elementi del sacramento in un ordine diverso e con un respiro più ampio».

Alla luce di queste parole si potrebbe pensare, ad esempio, un itinerario penitenziale quaresimale scandito da una liturgia penitenziale il mercoledì delle ceneri, a cui segue la possibilità di avere un dialogo con il ministro durante il tempo quaresimale, per concludere con una liturgia con assoluzione (generale o individuale?) all'inizio della settimana santa. Il cammino quaresimale potrebbe essere accompagnato da una riflessione che coinvolga tutta la parrocchia sul sacramento della penitenza come «seconda tavola di salvezza dopo il battesimo» (*prefazio della penitenza*) per celebrare in pienezza la Pasqua.

Ha scritto un'altra persona presente alla celebrazione: «La liturgia che abbiamo vissuto è tra le cose molto positive di questo bruttissimo virus».



Prepariamo la “Domenica della Parola di Dio”

24 gennaio 2021—III Domenica del Tempo Ordinario—III Domenica dopo l'Epifania (rito ambrosiano)

Webinar—12 gennaio 2021

Il prossimo 24 gennaio si celebrerà la Domenica della Parola di Dio, un'iniziativa di Papa Francesco affinché “la comunità cristiana si concentri sul grande valore che la Parola di Dio occupa nella sua esistenza quotidiana” (*Aperuit illis* 2). Come Famiglia Paolina, nel corso dell'Anno Biblico, proponiamo un incontro per preparare noi stessi e le nostre comunità a questo appuntamento.

Vi invitiamo ad iscrivervi per poter ricevere i link a un **video formativo** e al momento di approfondimento che si terrà **martedì 12 gennaio alle ore 20.45** attraverso piattaforma Zoom.

Per iscriversi occorre inviare un messaggio con i propri riferimenti di posta elettronica all'indirizzo: **annobiblicopaolino@gmail.com**

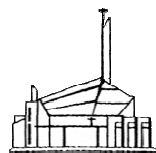
Per loro non c'era posto

“**P**erché per loro non c'era posto nell'alloggio”. [...] Non trova posto nel “santo dei santi” risplendente d'oro, di gemme, di seta e d'argento; e così non nasce tra oro e ricchezze ma in mezzo al letame di una stalla (non c'è stalla dove non ci sia letame) dove si erano accumulati i nostri peccati più sordidi. “Dal letame rialza il povero” (Sal 112,7), dice il salmo. Gesù nasce in mezzo al letame, dove anche Giobbe se ne stava seduto per essere incoronato. “Perché per loro non c'era posto nell'alloggio”. Questo è un motivo di consolazione per chiunque è povero

Giuseppe e Maria, la madre del Signore, non avevano né un servo né una domestica; se ne vengono a piedi soli dalla Galilea, da Nazaret, perché non possedevano una cavalcatura: essi sono i padroni e i servi di se stessi. Un pensiero nuovo che mi viene è questo: per non entrare in città, essi cercano posto in un piccolo albergo di periferia; la povertà, infatti, li rendeva timidi, così che non osavano accostarsi ai ricchi. Vedete com'era grande la loro povertà; vanno a cercarsi un alloggio. Non si dice che si trovava sulla strada principale, ma su una via traversa, il che vuol dire non lungo la strada bensì lontano da essa; non era la strada della legge, bensì il sentiero del vangelo, e guarda caso si trovavano proprio su quel sentiero. Non si trovava, altrove, nessun altro posto per la nascita del Salvatore al di fuori di una stalla, una stalla in cui venivano legato giumenti e asini. Magari mi si desse la possibilità di vedere quella stalla in cui fu adagiato il Signore!

È vero che oggi noi, con la scusa di onorare il Cristo, vi abbiamo eliminato la sporcizia per sostituirla con l'argento; ma per me resta molto più prezioso quel che abbiamo tolto. L'argento e l'oro si addicono ai pagani, mentre a chi crede in Cristo si addice maggiormente quella stalla di terra battuta. Colui che è nato in questa stalla disprezza sia l'oro che l'argento. Io non condanno coloro che l'hanno fatto allo scopo di onorarlo (così come non condanno neppure coloro che per il Tempio fabbricarono vasi d'oro); ammiro però il Signore che, come creatore del mondo, sceglie di nascere non tra oro e argento ma sulla terra battuta.

Girolamo, Omelia del Natale del Signore IV, PLS 2,189



Sabato 9

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 10 – Festa del Battesimo di Gesù

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Martedì 12

Ore 19.45 Lectio divina giovani universitari

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 13 dicembre

Ore 18.30 Lectio divina adulti on line

Sabato 16 dicembre

Ore 18.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Domenica 17 dicembre

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

*Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in **salone vecchio**.*

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica:

- l'eucarestia in presenza,
- la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e
- l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Domenica 10 – Battesimo di Gesù

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Alla messa delle 11.15 faremo un ricordo speciale di Marco Salmi

Ore 9.30: gruppo post-cresima

Ore 10.00: attività di noviziato

Ore 14.30: attività di reparto

Lunedì 11

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Martedì 12

Ore 19.00: messa feriale con preghiera per gli ammalati della comunità

Venerdì 15

Ore 21.00: attività di Clan

Sabato 16

Ore 14.30: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 17

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 10.00: attività di noviziato

Le messe feriali vengono celebrate regolarmente in cappella alle ore 19.00.

La Caritas fa servizio di ascolto e distribuzione alimentare il giovedì dalle 14.30 alle 17.00.

Il doposcuola è attivo online il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 15.00.

Circolo dell'Amicizia

Martedì 12 gennaio 2021 uscirà il numero 2/2021 di "Eccoci".

Questi gli argomenti trattati:

1. **"Non c'è pace senza cultura della cura"** è il commento di **Siriana Farri** (Ass.ne "Pax Christi") al Messaggio di Papa Francesco per la [54.ma](http://www.54.ma) Giornata mondiale della pace.
2. **"Il ritorno a casa"**: racconto di **Noris**, paziente e Amica del Circolo, ricoverata per Covid-19.
3. **CAREGIVER FAMILIARE**: il "percorso dei diritti" di **Loredana Ligabue**, Segretaria CARER APS.
4. **ICONA DI SAN G. BATTISTA NELLA DEESIS**, illustrazione di **Emilio Rocchi**. Con commento all'icona di San Giovanni Battista della Chiesa di San Pio X, Modena.
5. **"Gli operai in sciopero"**: racconto sui ricordi d'infanzia a San Cesario di **Roberto Fiorini**.
6. Invito all'incontro on line: **"Salute e dintorni, incontri sulla prevenzione e promozione della salute"** www.ausl.mo.it/saluteedintorni.
7. Comunicazione dell'Ufficio Legalità e Sicurezze del Comune di Modena **"La prevenzione rende sicuri"**, iniziativa realizzata in collaborazione con le Forze di Polizia.